# La legge speciale ignora Roma

A quattordici anni di distanza dal giorno in cui l'ingegnere Rebecchini annunciò l'imminente emanazione di quei provvedimenti speciali per Roma che avrebbero dovuto essere il miracoloso toccasana per la città sconvolta dalla guerra e dai fenomeni del dopoguerra, si annunzia per la prossima settimana la discussione nell'Assemblea del Senato della cosiddetta « legge per la Capitale ». Ci sono voluti dunque quattordici anni perchè la maggioranza democristiana partorisse non un topolino, graziosa bestiola, ma lo assurdo mostriciattolo che è stato presentato sotto quel nome.

E infatti la maggioranza di democristiani e convergenti della Commissione del Senato, dopo lunghe meditazioni ha preferito tenersi alla vecchia e fallita tradizione dei provvedimenti per Roma che hanno sempre sistematicamente ignorato l'esistenza di questa città e « provveduto » ad una astratta Capitale. Diciamo subito che noi siamo contrari, fermissimamente contrari a qualsiasi tentativo di distinguere in maniera artificiosa e interessata o, ancora peggio, di dissociare la Capitale d'Italia dalla città di Roma. L'unità fra l'una e l'altra debbono essere la sola base valida per un tentativo, sia pure tardivo, per favorire soluzioni moderne per i problemi della nostra città. E a questa unità si ispirarono i parlamentari comunisti quando, ormai parecchi anni or sono, presentarono al Parlamento i « provvedimenti speciali per la città di Roma ».

Per ritagliare la loro fantomatica « Capitale » dal corpo vivo di una città di due milioni e mezzo di abitanti e per ignorarne i complessi e gravissimi problemi, i senatori democristiani e convergenti hanno dovuto dunque compiere anche lo sforzo supplementare di respingere sistematicamente ad uno ad uno tutti gli articoli della proposta di legge comunista. Infine hanno candidamente dichiarato che alla città, ai suoi due milioni e mezzo di abitanti, al caos edilizio ed urbanistico, alla disoccupazione cronica, al pauroso squilibrio fra sviluppo demografico e ristagno economico, alla vera e propria rottura fra città e retroterra della campagna, si potrà pensare un'altra volta, con un'altra legge.

Dobbiamo aggiungere che anche la cosiddetta legge per la Capitale faticosamente scodellata da democristiani e convergenti, costituisce un assurdo guazzabuglio di misure anticostituzionali e retrograde.

I sostenitori del governo dell'on. Fanfani, che si presentò come restauratore delle libertà democratiche e difensore della Costituzione, non hanno saputo fare di meglio che proporre per il Comune di Roma un sistema di controlli che non solo ignora puramente e semplicemente l'esistenza della Costituzione della Repubblica, ma tende a ritornare a un ordinamento che ricorda molto da vicino il famigerato governatorato fascista, stabilendo una specie di connubio fra l'amministrazione capitolina e il ministero dell'Interno. Ciò è incredibile, ma è, purtroppo, vero.

Inoltre i signori senatori della maggioranza del governo hanno completamente ignorato il problema, forse principale, di una città di due milioni e mezzo di abitanti e cioè la assoluta necessità di realizzare forme decentrate di governo della città, non solo dal punto di vista burocratico ma tali da favorire lo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini al funzionamento e al controllo dell'Amministrazione stessa, cioè dell'*autogoverno*.

Non vogliamo insistere, perchè già altre volte lo abbiamo fatto, sul cosidetto piano di risanamento finanziario presentato dall'amministrazione del Comune. Esso, in realtà, non risana un bel niente, ma serve esclusivamente a chiedere allo Stato nuovi e più cospicui contributi a favore del Comune di Roma. Ora, noi non neghiamo che a Roma in quanto capitale, spettino *taluni* contributi, ma la questione è, anzitutto di misura; in secondo luogo, è perfettamente assurdo pensare di risanare il bilancio del Comune con i contributi dello Stato.

In queste condizioni, è più che evidente che il testo cucinato dalla maggioranza del governo deve essere profondamente modificato.

Anzitutto l'organizzazione della Amministrazione comunale deve essere riordinata in modo assolutamente aderente ai principi costituzionali. I controlli su di essa non possono essere altro che quelli previsti dalla Costituzione, esercitati in via transitoria, fino all'attuazione dell'Ente regione. E' questa una questione di principio che non può prestarsi ad alcun compromesso. In secondo luogo l'organizzazione dell'amministrazione comunale va indirizzata verso soluzioni moderne.

Il bilancio del Comune di Roma potrà essere gradualmente risanato solo se saranno riconosciuti al Comune poteri per operare un forte prelievo fiscale a carico degli incrementi patrimoniali verificatisi per cifre astronomiche e in modo parassitario, in seguito alla valorizzazione di immense aree urbanistiche rese edificabili. A questo scopo, i comunisti, in attesa di una organica soluzione di questo problema che deve trovar luogo nella annunciata riforma della legge urbanistica, sostengono la esigenza di introdurre nei provvedimenti per Roma le norme giuridiche per l'attuazione del nuovo Piano Regolatore, che furono già approvate dal Consiglio comunale.

Poichè il governo ha annunciato di volere cedere al Comune di Roma talune aree demaniali, noi sosteniamo che fra di queste debbano essere incluse quelle che qualche anno fa l'on. Andreotti, con una legge di comodo cercava di cedere a gruppi di speculatori privati, inoltre quelle delle caserme del quartiere Prati, nonchè l'intera Villa Savoia e Villa Torlonia.

Rimane la questione essenziale dei provvedimenti per favorire lo sviluppo economico della città. Il testo proposto dalla maggioranza della Commissione senatoriale non può che essere respinto. Esso si limita a proporre insignificanti aggiunte alla legge istitutiva della vecchia zona industriale. Ciò vuol dire ignorare che i problemi economici della nostra città non possono essere risolti altro che in una impostazione che colleghi la città stessa con tutto il suo retroterra almeno nella dimensione regionale; che si proponga il superamento dello squilibrio fra città e campagna che è la causa delle ingenti correnti immigratorie di questi anni. Per questo motivo, in attesa che venga attuata la Regione laziale, noi proponiamo che la legge autorizzi il Comune di Roma a costituire un consorzio insieme con i comuni capoluogo del Lazio e con le amministrazioni provinciali allo scopo di iniziare lo studio e successivamente la realizzazione di un piano di sviluppo economico regionale.

ALDO NATOLI

Secondo le statistiche ufficiali l'aumento è di circa il 2 %

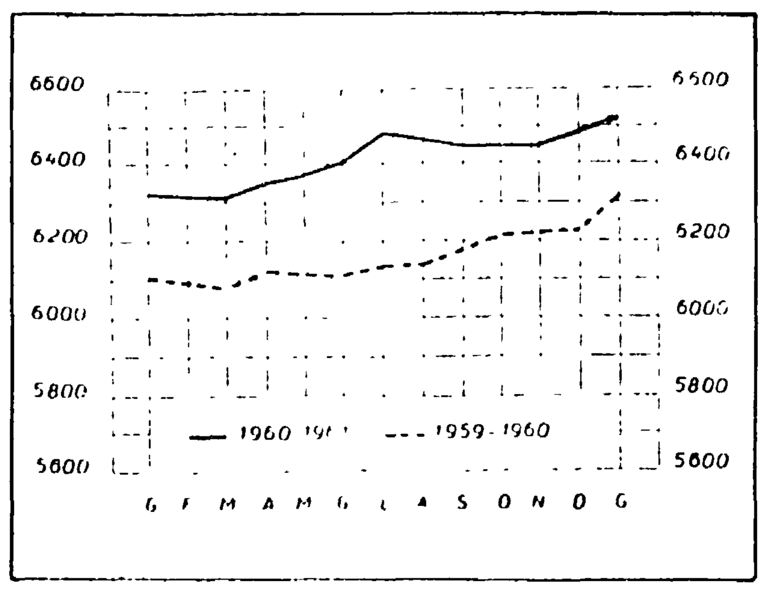
# Verdura, frutta e carne: prezzi in sensibile ascesa

## Il « caro-Pasqua » - L'andamento stagionale rappresenta solo un aspetto del problema

## Diminuisce il prezzo dei suini vivi ma il salame costa più caro - La « tara-merce »

Abbiamo parlato della Pasqua delle uova e ... della Pasqua dei regali, della Pasqua dell'esodo verso i monti e il mare, della Pasqua dei turisti e via discorrendo. Oggi parliamo dei prezzi di Pasqua: quelli della frutta, della verdura e della carne ... [illegible]

[illegible]




Il grafico, tratto dal bollettino statistico del Comune, mostra l'aumento del costo della vita (linea continua) nel corso dell'ultimo anno dal gennaio del 1960 al 31 gennaio 1961. Come si vede l'aumento è costante. I numeri a fianco si riferiscono all'indice statistico che ha per base 100 riferito al 1938

[illegible]

### Il Partito

**Conferenze di fabbrica**

[illegible]

**Segretari di sezione**

[illegible]

**Monte Mario**

[illegible]

# Il negozio distrutto a Tormarancia

# Sei milioni di merci in fiamme: forse ladri i responsabili del rogo

## La polizia ha trovato una finestra forzata e frammenti di una bottiglia di benzina - Il portiere del palazzo ha visto due individui allontanarsi in motocicletta - Momenti di panico

Un negozio di generi alimentari è stato distrutto da un pauroso incendio all'alba di ieri in via Lorenzo Bonincontri 61 a Tormarancia. ... [illegible]

Venanzio Manzi, il proprietario del negozio incendiato

[illegible]

### Festeggiato il XVI anniversario della Liberazione dell'Ungheria

[illegible]

### Nullo un « terno » che ha vinto tre milioni

[illegible]

Un giovane dopo aver ferito l'amico

# Si getta dalla finestra per sfuggire all'arresto

## E' stato tradotto a Regina Coeli per tentato omicidio — La lite è scoppiata per un rimprovero

[illegible]

Attraversavano la strada accompagnati dalla bambinaia

# Bimba in carrozzina e due fratellini investiti da un'auto in viale Liegi

## Per fortuna non hanno riportato gravi lesioni

## Un autocarro militare finisce in una scarpata

Nella foto: l'autocarro nella scarpata mentre sta per essere sollevato da una gigantesca gru

[illegible]

Un vasto movimento sindacale

# Oggi sciopero negli appalti Alle 24 ferme le autolinee

[illegible]

### Urge sangue!

Il compagno Bartolomeo Del Vecchio, ... ha bisogno urgente di sangue per affrontare un delicato intervento chirurgico. Tutti coloro che vogliono donare il loro sangue possono rivolgersi direttamente al Policlinico, III padiglione di chirurgia, reparto ... [illegible]

Importante successo delle giovani operaie

# Il padrone della « Gatti » capitola Sarà eletta la Commissione interna

[illegible]

### L'agitazione a Cinecittà

[illegible]

### Dibattiti e conferenze

**Paolo Bufalini a Campo Marzio: « La lotta per una svolta a sinistra »**

[illegible]

**Terracini e Nitti al Salario: « Il fascismo ieri ed oggi »**

[illegible]

**Alatri al « Circolo Pirandello »: « La crisi del liberalismo »**

[illegible]

### Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi mercoledì 5 aprile 1961 ... [illegible]

BOLLETTINI

— Demografico ... [illegible]

— Meteorologico ... [illegible]

I MERCOLEDI' DELL'ANIENE

— Oggi verrà proiettato ... del Circolo di Cultura ... di Luchino Visconti ... [illegible]